

**CONFINDUSTRIA E AGENZIA DOGANE****«Brexit, le imprese dovranno sopportare oneri aggiuntivi»**

Il prossimo 30 marzo il Regno Unito lascerà l'Unione europea e diventerà un paese terzo. Nel caso in cui il governo britannico non sottoscriverà la bozza di accordo con l'Ue, che ne regola l'uscita e periodo transitorio fino al 2020, vi sarà un impatto rilevante su imprese e cittadini: dai controlli frontalieri su persone e merci a nuove regole commerciali e doganali da applicare agli scambi commerciali. Di questo si è discusso ieri nella sede di Confindustria nel corso del seminario promosso dall'Agenzia delle dogane dal titolo "Brexit. Gli scenari possibili e gli effetti su operatività doganale e controlli".

«Qualunque forma assumeranno gli accordi - ha detto in apertura dei lavori il presidente di Confindustria Catania Antonello

Biriaco - l'uscita del Regno Unito dall'Ue avrà conseguenze sulle imprese che dovranno sopportare oneri aggiuntivi in termini commerciali e doganali. Se passerà la linea dell'intesa sarà un'uscita più "leggera"; qualora ci trovassimo di fronte a un "divorzio" senza regole tutto sarà molto più complicato con perdite rilevanti di quote di mercato e fatturato. E in Italia è stato calcolato che l'impatto negativo sulle esportazioni potrebbe raggiungere i 4 miliardi di euro».

«Abbiamo lanciato una campagna informativa di concerto con la Commissione europea - ha affermato il direttore dell'Ufficio dogane di Catania, Ivan Santi Spina - proprio per aiutare gli operatori economici a fronteggiare tutti i possibili scenari. La materia è in costante evoluzione e

soggetta a continue modifiche sul piano politico, normativo e procedurale. E' necessario prepararsi a ogni eventualità. Per questo l'Agenzia delle dogane ha attivato un help desk dedicato, focalizzato sulle ricadute della Brexit nelle attività doganali, che consentirà alle imprese di gestire al meglio le relazioni commerciali con il Regno Unito».



DA SINISTRA, TAMÀ, BIRIACO E SPINA



Peso: 10%